

I francobolli italiani delle isole dell'Egeo e degli uffici all'estero

Dott. Luigi Fournier

Nell'ultimo dopoguerra i collezionisti italiani si accorsero, finalmente, del grande interesse che meritavano i francobolli delle colonie italiane, specialmente in confronto di tante novità estere allora in voga e fittiziamente sostenute malgrado la loro grande tiratura.

Così i collezionisti conobbero che, oltre all'interesse storico, questi francobolli coloniali erano in gran parte, specialmente i non commemorativi, di assai modeste tirature e che, salvo alcuni valori di uso più comune, non sempre era facile trovarli. Donde un notevole rialzo dei prezzi in conseguenza delle continue domande di valori ormai scarsamente circolanti nel mercato filatelico.

Ora vorrei richiamare l'attenzione, prima che si produca un analogo e forse più alto rialzo, su altri francobolli italiani, assai migliori, cioè quelli delle isole dell'Egeo e degli altri Uffici all'estero.

Per le prime tirature sono, generalmente, assai più limitate, dato che si trattava di provvedere ai bisogni postali delle piccole isole dell'Egeo, (Calimno, Caso, Karchi, ecc.) con scarsa popolazione e con corrispondenza in massima parte di carattere locale. Per gli Uffici del Levante ed altri uffici all'estero le tirature dei francobolli erano per provvedere soltanto ai servizi postali di cui usufruivano principalmente gli italiani di quelle località. (Costantinopoli, Gerusalemme, Smirne, ecc.). Sovente le tirature sono inferiori ai 3.000 esemplari, talvolta di poche centinaia (segnatasse n. 5 di Costantinopoli) ed anche meno.

Sicchè, salvo alcuni pochi valori di cui le scarse rimanenze erano in vendita all'Ufficio filatelico, generalmente si tratta di francobolli buoni, sia nuovi che usati. Ad esempio i 20 c. gialli delle 13 isole dell'Egeo nuovi scarseggiano ed usati sono assai ricercati giacchè, salvo a Rodi ed a Leros, pochi italiani, in massima parte funzionari e militari, erano dislocati nelle piccole isole e la scarsa corrispondenza della popolazione locale era generalmente diretta nei territori vicini anzichè in Italia. Così anche le serie commemorative dell'Egeo sono buone perchè di limitata tiratura ed ancora migliori sono gli altri valori usati con bolli originali dell'epoca. Di talune serie poi, come ad esempio quelle di Augusto, non è facile trovare quartine e blocchi, dato che di quest'ultima serie andarono accidentalmente distrutte le rimanenze.

Quanto ai francobolli degli uffici all'estero è da notare che alcuni valori specialmente delle prime emissioni, sono assai rari nuovi (ad esempio il 10 c. e 20 c. arancio) e taluni, invece, usati (ad esempio il 2 lire di Vitt. Eman. II). Anche delle successive emissioni molti valori sono assai più rari di quello che i prezzi di catalogo farebbero ritenere. Infatti ritengo fondatamente che molti di questi prezzi siano teorici per alcuni valori usati, giacchè, generalmente, i negozianti non sono in grado di fornire questi francobolli con annulli originali e tanto meno su lettera.

Pertanto i collezionisti faranno bene a procurarsi questi francobolli, d'indubbio interesse storico, prima che i prezzi abbiano ad adeguarsi all'effettivo valore, tanto più che la loro collezione è limitata ai valori emessi da tempo e di cui non è possibile un aumento di disponibilità non esistendo stock rilevanti. Mi riservo con altro articolo di rendere note le tirature di diversi valori a comprova del loro grado di rarità.

Dr. Luigi Fournier